

Domenica VENTIQUATRESIMA del tempo ordinario

Sabato 12 S. Messa ore 18,30a.m famiglia Prevedello, + Rebecca Esteban Zebedeo, + Codognotto Attilio, + Fregonese Sergio Anna Giulio Pietro
+ famiglie Lorenzon Umberto Montagner Giuseppe Fantuzzo Maria

Domenica 13 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti* + Zanatta Bruno,+ Daniel Gino Cita Luigia
+ famiglia Sari Romano, + Pezzuto Giovanni Donadi Eugenia

Lunedì 14 LA CHIESA RIMANE CHIUSA TUTTO IL GIORNO

Martedì 15 ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE – FESTA (14 settembre)
S. Messa ore **16** a. m. Lorenzon

Mercoledì 16 BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA – MEMORIA (15 settembre)
S. Messa ore **18,30** 25° di matrimonio Zoia Ivana e Favaron Lorenzo

Giovedì 17 S. Messa ore 9

Venerdì 18 S. Messa ore 16

Domenica VENTIQUATRESIMA del tempo ordinario

Letture della Messa; Isaia 55,6-9; Salmo 144 Filippesi 1,20- 27 Matteo 20,1-16

Sabato 19 S. Messa ore 18,30 + Favaro Adelina Brisotto Lino, + Favaro Renato, + Montagner Ugo

Domenica 20 S. Messa ore 10 *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*
+ De Carlo Paolino, + Padovan Lino

Preavviso: Catechisti ritrovo giovedì 24 settembre ore 17 al primo piano dell'oratorio:
scambio di considerazioni alla luce dei documenti dell'ufficio catechistico
Nazionale e Diocesano per l'avvio della catechesi in tempo di Pandemia.

Una lampada ad olio viene accesa ogni giorno all'altare della Madonna
segno di una preghiera per le famiglie della nostra parrocchia.

Di lato al tabernacolo arde giorno e notte la **lampada del Santissimo**,
chi desidera può contribuire ponendo l'offerta nelle cassette per i lumini.

Orari Sacramento del perdono o dialogo spirituale

Venerdì ore 9,30 –10,30; ore 17 – 18 Sabato ore 16,30 -17,30

Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047

tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesivv.it don Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77

Mail : dongiulianocomelato@gmail.com

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave



COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Piave** - Levada e Negrizia

-Salgareda e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle

- Cimadolmo e S. Michele

Domenica VENTIQUATRESIMA del tempo ordinario 13 settembre 2020

La Preghiera

Il Padre tuo ci usa una misericordia senza limiti, non pone confini alla sua bontà, anche se molte volte noi ne approfittiamo. E allora perché siamo così severi, inflessibili, duri, senza pietà nei confronti dei nostri fratelli? Perché non riusciamo a passar sopra ad uno sgarbo, ad un'ingiustizia, ad uno sgambetto o a una parola di troppo? Perché facilmente sorge dentro di noi il sentimento del rancore o addirittura la voglia di vendetta? A rigor di logica non possiamo ignorare che, nella nostra fragilità, abbiamo assoluto bisogno del perdono di Dio e degli altri. Ma perché poi ci comportiamo in un modo dissennato, negando ai nostri debitori quello che ci è stato dato con larghezza del tutto immeritata? La tua parabola, Gesù, ci mette tutti con le spalle al muro, di fronte alle nostre responsabilità e ci ricorda che non saremo perdonati se non avremo donato agli altri quello che vogliamo ricevere da Dio. Gesù, insegnaci la strada della compassione e della pietà. Strappaci alla pretesa assurda di essere giudici implacabili del nostro prossimo.

di Roberto Laurita

Preghiera della chiesa in ricordo dei defunti.

Le prenotazioni si raccolgono in chiesa dopo la celebrazione delle Messe e in canonica possibilmente il venerdì e il sabato.

Si chiede la gentilezza di prenotare almeno con **TRE settimane** di anticipo per poter meglio organizzare la stampa del foglio avvisi

Nella stessa Messa si annotano più intenzioni ricordando che una sola rimane al sacerdote e le altre vengono date ai preti nella casa di riposo e missionari

Si consiglia di preparare il nome della persona che si vuole ricordare su di un foglio con le date nelle quali si desidera la celebrazione (sono escluse le grandi feste e il 2 novembre nel quale ricorderemo tutti i defunti)

La celebrazione delle S. Messe durante la settimana, è subordinata alla celebrazioni di eventuali funerali nel qual caso la messa d'orario è sospesa, le eventuali intenzioni vengono trasferite la settimana successiva, .

Si ricorda inoltre che le messe feriali possono subire cambiamenti d'orario o essere sospese, è opportuno verificare sempre il foglietto degli avvisi stampato ogni settimana ed esposto anche nella bacheca esterna di lato la porta centrale

.....che cos'è essenzialmente la Messa? La Messa è il **memoriale del Mistero pasquale di Cristo**. Essa ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato e la morte, e dà significato pieno alla nostra vita... significato biblico del "memoriale". Esso «non è soltanto il ricordo degli avvenimenti del passato, ma li rende in certo modo presenti e attuali. Proprio così Israele intende la sua liberazione dall'Egitto: ogni volta che viene celebrata la Pasqua, gli avvenimenti dell'Esodo sono resi presenti alla memoria dei credenti affinché conformino ad essi la propria vita» (Catechismo -della Chiesa Cattolica, 1363). Gesù Cristo, con la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo ha portato a compimento la Pasqua. E la Messa è il memoriale della sua Pasqua, del suo "esodo", che ha compiuto per noi, per farci uscire dalla schiavitù e introdurci nella terra promessa della vita eterna. Non è soltanto un ricordo, no, è di più: **è fare presente quello che è accaduto venti secoli fa**. L'Eucaristia ci porta sempre al vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, come ha fatto sulla croce, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. Dice il Concilio Vaticano II: «Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione» (Cost. dogm. Lumen gentium, 3). Ogni celebrazione dell'Eucaristia è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa, in particolare alla domenica, significa entrare nella vittoria del Risorto, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. **Attraverso la celebrazione eucaristica lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita divina che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale**. E nel suo passaggio dalla morte alla vita, dal tempo all'eternità, il Signore Gesù trascina anche noi con Lui a fare Pasqua. Nella Messa si fa Pasqua. Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna. Nella Messa ci uniamo a Lui. Anzi, Cristo vive in noi e noi viviamo in Lui. «Sono stato crocifisso con Cristo – dice San Paolo -, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20). Così pensava Paolo. Il suo sangue, infatti, ci libera dalla morte e dalla paura della morte. Ci libera non solo dal dominio della morte fisica, ma dalla morte spirituale che è il male, il peccato, che ci prende ogni volta che cadiamo vittime del peccato nostro o altrui. E allora la nostra vita viene inquinata, perde bellezza, perde significato, sfiorisce. Cristo invece ci ridà la vita; Cristo è la pienezza della vita, e quando ha affrontato la morte la annientata per sempre: «Risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita» (Preghiera eucaristica IV). La Pasqua di Cristo è la vittoria definitiva sulla morte, perché Lui ha trasformato la sua morte in supremo atto d'amore. Morì per amore! E nell'Eucaristia, Egli vuole comunicarci questo suo amore pasquale, vittorioso. Se lo riceviamo con fede, anche noi possiamo amare veramente Dio e il prossimo, possiamo amare come Lui ha amato noi, dando la vita. Se l'amore di Cristo è in me, posso donarmi pienamente all'altro, nella certezza interiore

che se anche l'altro dovesse ferirmi io non morirei; altrimenti dovrei difendermi. I martiri hanno dato la vita proprio per questa certezza della vittoria di Cristo sulla morte. Solo se sperimentiamo questo potere di Cristo, il potere del suo amore, siamo veramente liberi di donarci senza paura. Questo è la Messa: entrare in questa passione, morte, risurrezione, ascensione di Gesù; quando andiamo a Messa è come se andassimo al calvario, lo stesso. Ma pensate voi: se noi nel momento della Messa andiamo al calvario – pensiamo con immaginazione – e sappiamo che quell'uomo lì è Gesù. Ma, noi ci permetteremo di chiacchierare, di fare fotografie, di fare un po' lo spettacolo? No! Perché è Gesù! Noi di sicuro staremmo nel silenzio, nel pianto e anche nella gioia di essere salvati. Quando noi entriamo in chiesa per celebrare la Messa pensiamo questo: entro nel calvario, dove Gesù dà la sua vita per me. E così sparisce lo spettacolo, spariscono le chiacchiere, i commenti e queste cose che ci allontanano da questa cosa tanto bella che è la Messa, il trionfo di Gesù. Penso che ora sia più chiaro come la Pasqua si renda presente e operante ogni volta che celebriamo la Messa, cioè il senso del memoriale. La partecipazione all'Eucaristia ci fa entrare nel mistero pasquale di Cristo, donandoci di passare con Lui dalla morte alla vita, cioè lì nel calvario. La Messa è rifare il calvario, non è uno spettacolo.

Udienza del 22/11/2017

12 luglio 2020

In questi giorni è stata presentata la relazione dell'ingegnere incaricato di una valutazione della sicurezza in riferimento alle regole generali della prevenzione incendi degli stabili della parrocchia (canonica, oratorio, centro polifunzionale e chiesa).

L'analisi ha messo in luce la **situazione molto critica degli stabili**, che richiederà una attenta valutazione delle attività che vi si svolgono, cercando soluzioni che possano almeno in parte avviare una messa in sicurezza dei vari immobili (per esempio: scale di emergenza per l'oratorio, porte taglia fuoco per la canonica rilevatore di fumi, estintori a norma per ogni stabile, cartellonistica, autorizzazioni delle autorità competenti ...etc.).

Chiedo a tutti di prendere atto di questa situazione che comporterà un cambiamento di abitudini nell'uso delle stanze (canonica e oratorio) e di nuove attenzioni nell'uso di tutti gli ambienti parrocchiali.

10 settembre 2020

N.B. l'uso di stanze per feste "private" o riunioni di gruppi non attinenti alle attività della pastorale della parrocchia sono per il momento precluse.

don Giuliano